

piedi anche gli articoli gallicani del 1682, non v'era dubbio. Al tempo stesso cercò dissolvere la Grande Alleanza eccitando la discordia tra l'imperatore ed i suoi alleati protestanti. Già poco dopo l'elezione di Alessandro VIII egli tentò di far servire a questo scopo il capo supremo della Chiesa. Volle far credere al papa, che nella grande lotta fra lui e la Grande Alleanza si trattava di una vera « guerra di religione », condotta dalla casa d'Austria in lega con principi protestanti contro il « figlio primogenito », della Chiesa e l'espulso re cattolico d'Inghilterra.<sup>1</sup> Ma il papa penetrò le intenzioni del potente della Senna; egli vide assai bene, a che mirasse la domanda di lui, che il papa facesse da mediatore, « a protezione della fede cattolica », per un armistizio con l'imperatore, e dappprincipio non accedette a questo desiderio. Anche la maggioranza dei cardinali contraddisse l'opinione francese, che si trattasse di una guerra di religione, ma tuttavia propugnò la mediazione per un armistizio, a patto che la Francia restituisse tutte le sue conquiste.<sup>2</sup> L'8 luglio 1690 il papa inviò dei Brevi con esortazioni alla pace ad ambo le parti,<sup>3</sup> sebbene prevedesse che alla sua parola non sarebbe stato dato nessun ascolto. In un'allocuzione ai cardinali egli pose il quesito: « Come dobbiamo condurci? Ogni Corona ha i suoi motivi speciali, che rimangono fuori del terreno, su cui la Chiesa può avere azione. All'incontro, io non riesco a vedere, data la forza di ogni parte, che l'una o l'altra di esse senta la necessità di una conclusione della pace. Io levo i miei occhi e le mie mani al cielo, prendo ora questa, ora quella decisione, e appena presala, non riesco però a vedere, come io possa eseguirla; gli ostacoli si erigono giganteschi innanzi a me. La Francia non vuol cedere in nulla; essa pone la sua speranza nella guerra, e protrae ogni soddisfazione ad altri fin dopo la pace. L'imperatore e la Spagna avrebbero dovuto soccombere, se non avessero fatto ricorso alla lega. E sebbene la lega colle potenze protestanti porti con sè molti svantaggi, essa è però un male necessario, che quelle potenze hanno dovuto accettare di fronte ai pericoli molteplici ed inaspettati ».<sup>4</sup>

Nelle trattative sempre rinnovate per il ritiro degli articoli gallicani del 1682 il papa, nonostante l'opposizione dei Francesi in proposito, insistette nel voler prima consultare i cardinali. Dopochè questi ebbero respinto un progetto di Luigi XIV, se ne concordò finalmente nel luglio uno, di cui ambedue le parti furono sod-

<sup>1</sup> Ivi 161 s.

<sup>2</sup> Vedi SYLVIUS III 62; KLOPP V 14 s.; BISCHOFFSHAUSEN 159.

<sup>3</sup> Testo dei \* Brevi all'imperatore ed ai re di Francia e Spagna in *Brevi*, Archivio segreto pontificio. Cfr. anche \* Acta consist. Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> Vedi KLOPP V 16.